

“Ciò che rimane”: un coro di fragili esistenze per la valle Tanaro tra smarrimento e solidarietà

I destini che si incrociano nei giorni dell'alluvione

Il laconico avvertimento “ogni riferimento a fatti e persone reali è da considerarsi puramente casuale” è dovuto, certo non sentito intimamente. Il 5 e 6 novembre 1994 segna così profondamente la valle Tanaro che, far vivere i personaggi di un romanzo in quell'ambiente, non può che risolversi in un confronto con il drammatico reale, senza potersi scollare di dosso un'intima adesione a quelle persone che le hanno vissute.

È così che i personaggi, a cui ricorre Graziella Dotto per raccontare quei giorni, raramente riescono a staccarsi dalla realtà, a vivere una loro storia di finzione. La scelta di scrivere sempre al presente rende partecipe del concitato clima che va crescendo con il salire e l'ondare delle acque. Ogni personaggio è una storia vissuta con assoluta immediatezza, perché in quelle ore l'agire sembra prendere il sopravvento sul pensare. Non c'è tempo per rivisitare il passato. Per un attimo solo emerge nella mente di Gia-



CIÒ CHE RIMANE
Autore: Graziella Dotto
Editrice: Primalpe
pp. 264 € 15

come per constatare che la sua casa non dovrebbe essere lì, però “erano anni diversi”. Come l'acqua che travolge ogni cosa, il presente si impone. Il tempo dei ricordi sarà più avanti: ora tutto è concentrato sull'esperienza che si sta vivendo, raccontata con taglio quasi da cronaca.

Tra le righe dei racconti sembra di percepire un senso di incredulità di fronte alla devastazione del Tanaro. In fondo è sempre stato un amico “tante volte ha minacciato, ma mai è stato traditore”.

Un'intera comunità, distesa lungo i chilometri del fiume da Ormea fino ad Alba, d'improvviso si sente tradita. Lo dice chiaro Lorenzo. Prima Livio era stato più tenero “È impossibile quello che sta succedendo”. È lo smarrimento che prende Giacomo, quando, dopo rifiutando con fermezza di abbandonare la casa che aveva costruito, deve ricredersi e chiedere scusa alla moglie. Sono una manciata di persone che vivono questi giorni in punti diversi della valle, ognuno a modo suo cari-

co del proprio fardello di affetti cui aggrapparsi per affrontare la situazione. Eppure quel che per circa metà del libro sembra essere un collage di racconti, va lentamente trovando la sua direzione unitaria. Gli indizi sono disseminati: una copia di “La luna e i falò” persa a Ormea e ritrovato ad Alba, il carabinieri che fa da collante tra storie diverse.

È il senso di comunità che attraversa tutto il romanzo e si manifesta in gesti di solidarietà, di aiuto incondizionato anche a rischio della vita perché l'acqua sembra aver spazzato via anche i dissidi. Esploderà nella seconda parte quando lo stile cambia e a ogni personaggio è riservato un breve capitolo per scoprire che quell'intrecciarsi di vite nel 1994, negli anni successivi ha portato i suoi frutti. L'autrice può riservarsi così un piccolo colpo di coda, svelando nell'epilogo il gioco della finzione perché la vita incalza e finalmente consente di riappropriarsi del futuro.

Roberto Dutto

“Il mestiere di Omero”: incontrare e corteggiare le storie per saperle raccontare anche sulla pagina scritta

(rd). “Il mio mestiere è raccontare storie. Non scriverle”. Si presenta così Sebastiano Vassalli, scrittore novarese. Affermazione che suona dunque quanto meno paradossale, peraltro resa ancora più provocatoria da ulteriori precisazioni come “la scrittura non ha emozioni”. Gli appunti sul “raccontare storie” raccolti in questo libretto, spesso quasi in forma di essenziali aforismi, spiegano però questa apparente contrapposizione.

In origine, ricorda l'autore, la scrittura veniva in un secondo momento. La tradizione orale ha anticipato e fondato quella scritta. Omero è narratore prima che scrittore anche secondo la leggenda che gli attribuisce una menomazione fisica, la cecità, diventata condizione ideale per raccontare storie, perché forgia-



IL MESTIERE DI OMERO
Autore: Sebastiano Vassalli
Editrice: Interlinea
pp. 92 € 14

trice di una sensibilità negata a chi con gli occhi vede solo la superficie delle cose.

L'incontro con la storia è il primo fondamentale gradino. Il mondo è “un gomitolo di storie”: al narratore il compito di dipanarlo e distenderne i fili nel racconto.

Richiede tempo questo “corteggiamento” della storia che non ha ancora una sua trama. Non è il caso di scomodare “il mito romantico dell'ispirazione” come stato di grazia. È piuttosto la percezione di una vita in attesa di essere narrata, una lettura del reale

che nel raccontare si ammantano di nuovi tratti.

Ma il tempo dell'innamoramento è destinato a chiudersi. La parola scritta traghetta la storia sulla carta. Un passaggio che per Vassalli ha qualcosa di definitivo, quasi cristallizza la storia sulla pagina. Le conferisce una vita autonoma nella forma del libro pubblicato non più plasmabile dall'arte del narrare.

L'apparente paradosso si stempera comunque nelle “lezioni di scrittura”, nell'appello a una serietà del raccontare anche nella forma scritta che richiama principi elementari un po' desueti come la correttezza ortografica e sintattica, la punteggiatura, le parole giuste. Come dire che lo scrivere è un sapiente equilibrio tra tecnica e arte, fra strumento e sensibilità.

APPUNTAMENTI LETTERARI A CUNEO E IN PROVINCIA A CURA DI ROBERTO DUTTO



Incontri con gli autori



CUNEO 16 MARZO

AMERICA BIANCA

Presso la Biblioteca Biblioblab, via Monte Zovetto 8, alle 14,30, incontro con Giovanni Borgognone e il suo libro “America bianca. La destra reazionaria dal Ku Klux Klan a Trump” (Carocci, 2022).

SALUZZO 16 MARZO

INVERNO LIQUIDO

Presso Il Quartiere, piazza Montebello 1, alle ore 18, incontro con Maurizio De Matteis e il suo libro “Inverno liquido. La crisi climatica, le terre alte e la fine della stagione dello sci di massa” (DeriveApprodi, 2023).

CUNEO 17 MARZO

L'OMBRA DELLA TORRE DI SALUZZO

Presso la sede della Società operaia, via B. Bruni 15, alle ore 17,30, Franco Giletta presenta il suo libro “L'ombra della torre di Saluzzo” (Fusta, 2022).

DOGLIANI 17 MARZO

CLIMA. LETTERA DI UN FISICO ALLA POLITICA IL GRANDE SQUILIBRIO

Presso la Biblioteca, piazza L. Einaudi 9, alle ore 21, incontro con Angelo Tartaglia e il suo libro “Clima. Lettera di

un fisico alla politica” (Gruppo Abele, 2022). Nell'incontro sarà presentato anche la graphic novel “Il grande squilibrio” (Becco Giallo, 2022).

SALUZZO 18 MARZO

PACIFIC CREST TRAIL

Presso Il Quartiere, piazza Montebello 1, alle ore 16,30, incontro con Lorenzo Barbì e il suo libro “Pacific crest trail” (Fusta, 2022).

SALUZZO 19 MARZO

IL CAMMINO DELLA RESISTENZA

Presso Il Quartiere, piazza Montebello 1, alle ore 16, in-

contro con Paolo Calvino e il suo libro “Il cammino della Resistenza” (Fusta, 2022).

SALUZZO 19 MARZO

ANELLI DEL MONVISO

Presso Il Quartiere, piazza Montebello 1, alle ore 11, incontro con Elena Cischino e il suo libro “Anelli del Monviso” (Fusta, 2022).

SALUZZO 22 MARZO

SORGERE

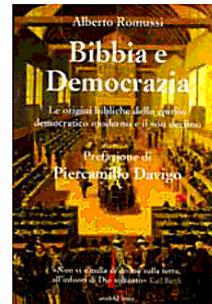
Presso lo Spazio culturale piemontese, via Roma 4, alle ore 17, Anna Aimone presenta la sua raccolta di poesie “Sorgere” (Pagine, 2022).

LIBRI di GRANDA e di PIEMONTE

a cura di Roberto Dutto

Le radici bibliche della democrazia

Alle origini dello spirito democratico c'è la Riforma protestante. È la tesi sostenuta dall'autore, pastore valdese, che sottolinea quanto rivoluzionario sia stato l'accesso diretto alla Scrittura da parte dei fedeli propugnato dai riformatori. Di qui ne discendono alcuni concetti chiave che nel Calvinismo hanno trovato un risvolto più marcato socialmente e politicamente in senso lato nell'idea di assemblea, quindi di partecipazione. Il saggio non si limita a cercare le radici bibliche dello spirito democratico e i fondamenti della dottrina di alvino, ma ne analizza anche alcune manifestazioni storiche dei secoli scorsi.



BIBBIA E DEMOCRAZIA
Autore: Alberto Romussi
Editrice: ArabaFenice
pp. 350 € 24

Quadri di vita in montagna

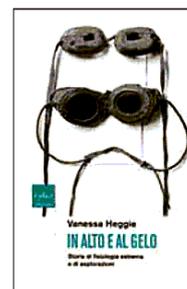
Tredici racconti e due leggende. In comune hanno l'ambiente montano. I primi sono però piccoli quadri di vita dedicati principalmente agli animali, mentre le seconde rimandano a un'età fantastica della tradizione popolare. L'autore evita accuratamente di cadere nel rischio di umanizzare gli animali. Sempre prevale l'osservazione delle abitudini di vita, cosicché le piccole avventure che li attendono diventano altrettanto spaccati di vita nell'ambiente montano. Spesso sono cariche di tensione, perché le giornate vanno conquistate, i territori contesi, le nidiate difese. I pericoli sono sempre in agguato, ma il reciproco sostegno aiuta ad affrontarli.



CODA D'ARGENTO
Autore: Lino Cirillo
Editrice: Baima-Ronchetti
pp. 138 € 12

L'altro volto dell'esplorazione

C'è l'esploratore e c'è lo studioso che gli si affianca. C'è chi sfida i paesaggi più impervi e chi ne approfitta per approfondirne la conoscenza. Il libro rende giustizia a personaggi che, all'ombra delle spedizioni nei luoghi in condizioni ambientali estreme, hanno portato avanti ricerche scientifiche contribuendo alla conoscenza del nostro pianeta e del rapporto degli uomini con esso. Sono studi di cui hanno fatto tesoro le spedizioni successive, con ricadute economiche a livello produttivo, e hanno salvato vite studiando anche le reazioni del corpo umano esposto a situazioni vicine ai propri limiti.



IN ALTO E AL GELO
Autore: Vanessa Heggie
Editrice: Codice
pp. 368 € 29

Una passione sportiva

Follia come perdita di controllo, abbandono totale alla passione. È passione colta nei suoi aspetti positivi capace di scatenarsi, pur nel rispetto dell'avversario. L'autore rilegge i propri atteggiamenti connessi al suo amore per il calcio sempre alla luce di una immediatezza che può anche spiegare comportamenti “folli”, senza ovviamente giustificare gli eccessi. Sfilano tanti personaggi conosciuti. Tutti posti sotto la lente, un po' genuinamente deformante dello slancio da tifoso convinto che il calcio riesca “a farci connettere gli uni con gli altri scavalcando ogni distanza socioculturale”.



MATTI PER IL CALCIO
Autore: Davide Bellini
Editrice: Bradipo
pp. 142 € 15